MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
concernente la costruzione della nuova Casa dell'Unione Svizzera
delle Amiche della Giovane a Breganzona

(del 10 settembre 1970)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

L'Unione Svizzera delle Amiche della Giovane è un'associazione di emanazione evangelica la quale, come l'Opera cattolica per la protezione della giovane, ha lo scopo di « offrire protezione morale e materiale alle donne, soprattutto alle adolescenti in condizioni sociali o materiali disagiate ».

L'Unione realizza i suoi scopi statutari con la creazione di :

- a) uffici di informazione e di aiuto presso le stazioni ferroviarie ;
- b) pensionati e scuole di economia domestica per adolescenti ;
- c) uffici di collocamento al lavoro e di emigrazione e immigrazione ;
- d) centri ricreativi e di impiego del tempo libero.

L'Unione ha Sezioni e Comitati locali in tutti i Cantoni, retti da gruppi femminili che si associano con il pagamento di un contributo annuale fisso.

La Sezione Ticino, con sede a Muralto, raggruppa 275 soci e comprende 4 Comitati locali.

Il Comitato cantonale è retto da 9 signore che rappresentano i diversi comitati locali e la sua attività si esprime nella gestione di :

- un ufficio di informazione e di aiuto presso la Stazione di Chiasso ;
- un pensionato a Lugano, con abbinato un ufficio di collocamento al lavoro e di assistenza ed organizzazione di attività ricreative per le giovani.

Il pensionato della Sezione ticinese esiste dal 1920 ed ha avuto sede, dal 1943, in due appartamenti presi in affitto in un vecchio stabile in Via Cantonale 14 a Lugano. In 15 locali erano distribuiti 27 letti e un soggiorno a utilizzazione multipla quale sala da pranzo, da lavoro e per attività ricreative. Era a disposizione delle ospiti un solo bagno con incluso WC e questa carenza di servizi igienici, unita all'estrema ristrettezza di spazio ed alla vetustà e incompletezza di tutte le attrezzature logistiche, pregiudicava il razionale funzionamento del pensionato, dedicato preminentemente ad adolescenti, apprendiste o studentesse ed operaie in difficile situazione sociale o economica o alla ricerca di un posto di lavoro e di una stabile sistemazione logistica.

Le carenze di funzionalità del pensionato hanno spinto la Sezione ticinese ad acquistare, nel febbraio 1968, al prezzo di Fr. 148.500,—, un terreno di 1.042 mq. in Comune di Breganzona, nella previsione di costruire una nuova casa con termini di attuazione inizialmente non precisati.

Il decesso del proprietario dello stabile in Via Cantonale e la disdetta a breve termine del contratto di affitto hanno invece obbligato l'Associazione ad affrettare notevolmente i termini di attuazione della nuova sede e ad attribuire l'incarico di realizzare il progetto di costruzione, sulla scorta di un preventivo di massima

presentante una spesa globale di Fr. 550.000,—, che l'Associazione riteneva di poter sopportare completamente con fondi propri e con l'aiuto di privati e introiti di collette da organizzare tra le associate.

Nel corso dei lavori di costruzione il Comitato dell'Unione si rese conto che le spese effettive avrebbero superato consistentemente quelle preventivate e richieste allo Studio di architettura P. De Stefani, Breganzona, un aggiornamento dei costi; mentre detto aggiornamento era in elaborazione, l'Unione presentava, in data 6 aprile 1970, domanda di sussidio al Dipartimento delle opere sociali tramite il dott. Franco Fischer, avvocato a Cassarate. Alla domanda faceva seguito, a fine maggio a.c., il preventivo aggiornato, che eleva la spesa a Fr. 601.095,90 per la sola costruzione, con l'aggiunta di Fr. 62.000,— per l'acquisto di arredamento e presenta quindi un onere complessivo di realizzazione dell'opera di Fr. 663.095,90.

Malgrado le preoccupazioni di ordine finanziario l'Unione, costretta a lasciare i locali di Via Cantonale entro fine giugno 1970, portava a termine la costruzione della casa, la quale, pur mancando ancora di parte dell'arredamento necessario, ha dall'inizio di luglio a.c. già un'occupazione quasi completa.

La casa sorge su un terreno situato a pochi minuti dalla fermata dell'autobus alle 5 Vie ed è in situazione quindi di rapido e facile collegamento con il centro di Lugano.

E' costituita di 3 piani più il cantinato, dove sono sistemati la lavanderia, il rifugio, l'impianto di riscaldamento, 2 docce e 2 WC e un ampo locale per attività ricreative.

Al piano terreno sono collocati la cucina con l'economato, la mensa con annesso soggiorno-TV, la biblioteca, una camera per ospiti, il guardaroba, un locale-stiro per le pensionanti, un piccolo appartamento per la direttrice, con bagno e WC, un locale per l'amministrazione, 2 servizi igienici.

I due piani superiori sono uguali e ospitano ognuno 7 camere a 2 letti, 3 camere a 1 letto, guardaroba, 3 WC, 3 docce, 1 bagno e 6 vaschette.

La capienza totale della casa è quindi di 35 posti-letto.

Pur essendo le camere a 2 letti non molto ampie (in media 12 mq.) la sistemazione attuale del pensionato si stacca nettamente dalla precedente, offrendo alle giovani ambienti molto confortevoli, soggiorni, locali di lavoro e per attività ricreative, servizi igienici adeguati e un ampio giardino.

Anche tenendo conto della normale procedura, che richiede la presentazione della domanda di sussidio preventiva all'inizio della realizzazione dell'opera, il concorso che il pensionato della Sezione Ticino dell'Unione Svizzera delle Amiche della Giovane ha dato e dà per l'applicazione della legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza, ci induce a considerare favorevolmente la domanda di sussidiamento in quanto di regola vengono ospitate nel pensionato adolescenti in difficile situazione familiare o che presentano turbe di comportamento e il cui affidamento è deciso dalle Autorità di tutela e di protezione dei minorenni e attuato dal Servizio sociale cantonale.

La mancanza nel Cantone di istituti di educazione, di foyers vigilati per adolescenti di sesso femminile rendono estremamente preziosa la disponibilità di ricetto offerta per i casi sopra indicati dai pensionati delle Associazioni cattoliche o evangeliche di protezione della giovane, i quali, pur non essendo statutariamente tenuti a compiere un'attività rieducativa, svolgono tale funzione per un gruppo ristretto di adolescenti, considerando appunto le esigenze che si manifestano in tale campo e che non trovano nel Cantone strutture assistenziali ed educative atte a risolverle.

E' valutando questo compito dei pensionati delle Associazioni sopra menzionate che, con decreto legislativo del 9 dicembre 1964, il Gran Consiglio ha accordato un sussidio di Fr. 152.250,— all'Hôte St. Anna a Locarno, di proprietà del

locale Comitato dell'Opera cattolica di protezione della giovane; detto sussidio rappresentava il 35 % della metà della spesa preventivata in Fr. 870.000,— per la realizzazione dei lavori di ampliamento del pensionato suddetto.

Dal 1965 il Servizio sociale cantonale è in stretto rapporto con il pensionato dell'Unione svizzera delle amiche della giovane e ha trovato nella direttrice una valida collaborazione per l'attività di vigilanza e consiglio alle adolescenti disadattate.

Dalla data indicata sono state affidate al pensionato una ventina di adolescenti per soggiorni di lunga durata (2-3 anni) e una decina per soggiorni brevi (circa 6 mesi) o per periodi di vacanza.

Attualmente sono presenti nel pensionato 10 adolescenti il cui affidamento, ordinato per 5 ragazze dalle Autorità di tutela o di protezione dei minorenni e per le altre consigliato dal Servizio medico-psicologico, è stato realizzato dal Servizio sociale.

Considerato che la disponibilità che può essere offerta dal pensionato ai casi ad esso affidati da Autorità o Servizi pubblici ha rappresentato e rappresenta tuttora circa 1/3 della capienza della casa, percentuale che consente di dare le necessarie prestazioni educative in ambiente sereno ed equilibrato, tenuto conto dello sforzo finanziario già realizzato e delle difficoltà che l'Unione deve affrontare per la liquidazione dei lavori di costruzione e l'acquisto delle attrezzature, proponiamo la concessione di un sussidio pari al 20 % di Fr. 598.938,—, importo ritenuto sussidiabile dall'Ufficio tecnico dei lavori sussidiati dallo Stato (vedi rapporto del 3 agosto 1970 allegato) e comprensivo anche dell'acquisto di attrezzature speciali per attività ricreative.

Il sussidio proposto ammonta a Fr. 119.787,— e consentirà all'Unione di liquidare le spese di costruzione e di arredamento della casa, senza ricorrere ad ulteriori prestiti, che graverebbero poi, in interessi e ammortamenti, troppo pesantemente sulla gestione del pensionato.

Infatti il piano di finanziamento, che denuncia una carenza di Fr. 97.832,90, ascende a Fr. 836.595,90, ripartiti come segue:

costo		Fr. 836.595,90
ipoteca	Fr. 350.000,—	
fondi propri	Fr. 388.763,—	Fr. 738.763,—
deficit attuale		<u>Fr. 97.832,90</u>

Il bilancio di esercizio 1969 del pensionato denuncia un deficit di Fr. 1.169,45, coperto però dalle quote associative e da interessi su titoli di proprietà della Unione; detto deficit risulta da una spesa complessiva di Fr. 66.691,85, che comprende l'affitto della vecchia sede, ammontante a Fr. 6.900,—, e da un introito per rette e spese varie assommante a Fr. 65.522,40.

La retta, che è stata sin qui mantenuta in Fr. 9,— al giorno, verrà portata a Fr. 10,— giornalieri. Un aumento maggiore non è sopportabile dalle ospiti, operaie o apprendiste che sono alle loro prime esperienze lavorative.

Con questo piccolo aumento di introito, unito alle risorse annuali dell'Unione, la netta diminuzione delle spese per riparazioni varie e la mancanza della spesa di affitto, il pensionato potrà far fronte al pagamento degli interessi e ammortamenti ipotecari.

Dato il concorso che il pensionato della Sezione Ticino dell'Unione Svizzera delle amiche della giovane presta all'applicazione della legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza, esprimiamo la certezza che il Gran Consiglio vorrà accogliere la nostra richiesta di concessione del sussidio di Fr. 119.787,—.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
F. Ghisletta

p. o. Il Cancelliere :
A. Crivelli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la costruzione in Comune di Breganzona del Pensionato della Sezione Ticino dell'Unione svizzera delle amiche della giovane

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 10 settembre 1970 n. 1675 del Consiglio di Stato ;
richiamato l'art. 15 della legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza del 15 gennaio 1963,

d e c r e t a :

Art. 1. — Per la costruzione a Breganzona del Pensionato della Sezione Ticino dell'Unione Svizzera delle amiche della giovane è accordato un sussidio del 20 % della spesa sussidiabile di Fr. 598.938,—, sussidio pari a Fr. 119.787,—.

Art. 2. — La spesa è a carico del bilancio del Dipartimento delle opere sociali, « parte straordinaria ».

Art. 3. — Il versamento del sussidio è subordinato al collaudo dell'opera da parte dello Stato.

Art. 4. — Il presente decreto, non avendo carattere d'obbligatorietà generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.